ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
" P.LALATTA – E.CAVATORTA – P. PERSEVALLI "
via Burla n. 282 - 43122 PARMA
anpdiparma@gmail.com

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DI SEZIONE A.N.P.d'I. Parma

02 - 2026

- aprile – maggio - giugno -

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA --- Mail: anpdiparma@libero.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA
Mail: parma@assopar.it

9 maggio 2026

ABBRACCIO SUL PO

Rievocato l'episodio di riappacificazione fra soldati che hanno combattuto su fronti opposti.
Tutti con il naso all'insù ad ammirare uno spettacolo unico.
Anche quest'anno i paracadutisti hanno conquistato Piacenza, grazie alla celebrazione ***dell'Abbraccio sul Po****.*
*L'****Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Piacenza*** *ha omaggiato l'episodio avvenuto nel 1945 quando i soldati italiani che avevano combattuto su fronti opposti si incontrarono e si riappacificarono.*
Una giornata iniziata con il ritrovo delle associazioni Combattentistiche e d'Arma e di sezioni di Paracadutisti arrivati da Emilia Romagna e Lombardia, musica e il gran finale con otto ***Paracadutisti di Rimini, Parma e Mantova*** *che si sono lanciati da 1300 metri di altezza atterrando perfettamente nell'area militare dello Scalo Pontieri con tanto di* ***Bandiera Italiana di 150 metri quadrati****.*
«Per noi è un evento davvero molto sentito, è il secondo anno che celebriamo l'Abbraccio sul Po che sta diventando una tradizione – ha detto il ***Presidente di Anpd'I Piacenza Fabio Scrollavezza*** *– la nostra realtà è più attiva che mai proprio per collaborare a eventi di questo tipo e a programmi istituzionali, oltre ai lanci.*
Ci tengo a sottolineare che la celebrazione dell'Abbraccio di quest'anno è particolarmente significativa perché vogliamo che sia di esempio per tutto il mondo: un evento del passato che si conclude pacificamente e che, nonostante sia avvenuto oltre ottant'anni fa, dovrebbe essere preso come modello per porre fine a tutte queste guerre ormai fuori controllo».


ANPd'I
LODI
CAP. PAR. EDOARDO BOFFI
PAR. ANGELO ROSSI
SEZIONE DI PARMA
ASS. NAZ.LE
PARACADUTISTI D'ITALIA







*Il Gen. Bertolini col ns. socio Vitali Claud*io



Il consigliere regionale Tommaso Fiazza

Il deputato della Repubblica Laura Cavandoli

Il nostro Megapresidentegalattico Paolo Azzali







Cenni storici sull'abbraccio sul Po, il racconto di Aldo Giorleo:

"Era il 5 maggio dei 1945. Il giorno seguente, scortati dai soldati americani, eravamo in viaggio verso il campo di concentramento.
Viaggiavamo ormai da parecchie ore, stipati nei cassoni dei camion, stanchi, impolverati, affamati. Il " folgore" ripercorre a ritroso il tragico compiuto circa dieci mesi prima, quando a era perso metà degli aerei nella pianura pontina e alle porte di Roma.
Riandiamo con la mente a quell'epoca e la nostra sorte ci appare a ancora più dolorosa. I nostri guardiani sembravano non prendersela troppo: sedevano nella cabina di guida, uno al volante, l'altro affaccendato ad ascoltare musica da una radiolina, a masticare chewing e a ingoiare, di tanto in tanto, sorsate di whisky.
Durante la notte abbiamo attraversato Milano e, quando i camion avevano dovuto rallentare nelle strade ancora ingombre di macerie, parecchi ragazzi erano saltati giù, allontanandosi nel buio. Erano quasi tutti milanesi, o comunque di quelle parti.
Sapevano dove nascondersi.
Per gli altri sarebbe stato difficile salvare la pelle.
Per un momento ero stato tentato anch' io di filarmela, ma dove sarei potuto andare? non avevo i notizie dei miei non sapevo se mio padre fosse anche lui prigioniero o se fosse stato ucciso, quando e se potesse essersi rifugiata mia madre.
Il mattino dopo, al ponte di barche sul Po, presso Piacenza, avevamo dovuto attendere un bel pezzo: prima di noi doveva transitare, in senso in verso, un'autocolonna di "badogliani.
Quando i loro camion incrociarono i nostri, dalle due parti si alza il grido di " folgore folgore" e fu tutto un agitare di braccia, uno sventolare di baschi e fazzoletti.
I paracadutisti del sud e quelli del nord si erano ritrovati dopo aver combattuto per un anno e mezzo su opposti fronti. I "sudisti scesero dai camion e noi facemmo altrettanto, mentre i soldati americani osservavano stupefatti quella scena incredibile.
Vecchi compagni d'arme della "Nembo" , divisi in Sardegna da un armistizio che nessuno di loro avrebbe voluto, si corsero incontro e si abbracciarono, di nuovo affratellati da un comune senso di orgoglio, di fierezza, per aver servito, ciascuno a suo modo, la Patria.
Approfittando di quella confusione, il caporalmaggiore Vicchio, un anziano paracadutista che era stato ferito sul fronte francese e, dall'ospedale dove era ricoverato, aveva raggiunto il reggimento prima della partenza da Aosta, tira fuori dallo zaino uno sgualcito abito borghese, l'indossa alla bell'e meglio e rimase lì, in mezzo a noi, fingendo di chiedere notizie di un congiunto. I solda americani gli intimarono d'andarsene ed egli si allontana con il suo passo claudicante, voltandosi a salutarci con lo sguardo.
Chissà se sarà mai riuscito a raggiungere la sua Calabria?
I camion continuavano ad andare veloci e avevano lasciato la terra emiliana per inoltrarsi in quella toscana.
Qui le tracce della guerra erano meno evidenti; davanti ai nostri occhi scorrevano vigne e alberi da frutta, poderi ritagliati nel verde della campagna e case coloniche dai tetti d'un rosso sfavillante.
Cominciare a sentirci leggeri, meno oppressi da quel senso di umiliazione, quasi di colpa, che pesa sui soldati sconfitti.
Durante il viaggio, all'entrata nei paesi, eravamo stati accolti da una canea urlante, che ci scagliava invettive, maledizioni, sputi e sassate, che inseguiva i camion con pale e forconi.

Per difenderci, avevamo lanciato contro quei forsennati i nostri elmetti, le nostre borracce, alcuni persino gli zaini. Ma tutto questo stava per finire, stavamo avvicinandoci alla meta: avremmo trascorso un certo periodo dietro i reticolati, poi, chissà? Se eravamo nell'avvenire, vent'anni si ha il diritto di farlo, si ha la forza di ricominciare.
Il nostro camion si blocca un tratto dinanzi a un podere.
Uno dei nostri guardiani scese e fece cenno a una donna di volere da bere.
Quella si reca subito in casa e torna con una tasca di vino ghiacciato. Il soldato beve a garganella e lascia al compagno, sceso anche lui dal camion.
Fu allora che qualcuno di noi, sfinito dalla sete, chiese di poter fare una sorsata: "ais , lease, aisais".
Il soldato stava per passargli la fiasca, ma ne fu impedito dalla donna, spalleggiata da altri contadini sopraggiunti nel frattempo: "no ai fascisti no e crepino di sete ma sono italiani come noi - s'udì una voce argentina, infantile - sono soldati italiani perché non dargli da bere?."
Una ragazza poco più d'una bambina, con indosso un vestito lacero, a piedi scalzi, s'era fatta avanti sfidando il gruppetto di contadini.
Di che t'impicci tu? le grida dietro la donna, ma la ragazzina, per nulla intimorita, scomparve dietro la casa e poco dopo torna reggendo a fatica un mastello colmo d'acqua.
S'avvicina al camion e: "avete sete, disse, facendo l' atto di passarcelo."
No dei contadini cerca d'impedirglielo, ma l'autista la ricaccia indietro con una spinta, prese il mastello e ce lo consegna.
Ridevamo, spruzzandoci addosso l'acqua mentre il camion ripartiva.
Prima di scomparire dietro una curva, scorgemmo la ragazzina che, ritta in mezzo alla strada, salutava con il braccio in alto, agitando la mano.

17 MAGGIO 2026

Come consuetudine nel mese della Madonna anche quest'anno alcuni soci di A.N.P.d'I. Parma si sono recati in pellegrinaggio a far visita alla Maestà CARBONIERI e alla "nostra" Madonnina posta da A.N.P.d'I. Parma sul monte più alto di Tiedol nel lontano 2008.
Un doveroso minuto di silenzio per ricordare i nostri soci "andati", la Preghiera del Paracadutista e un FOLGORE lanciato al cielo per salutare i nostri eroi.
La dura salita ha visto l'impegno del consigliere regionale ex Sindaco di Fontevivo Tommaso Fiazza , e tutta la Famiglia Carbonieri mentre ai piedi del monte alla bella Maestà (restaurata da Carbonieri) hanno atteso altri soci tra cui i nuovi arrivati simpatizzanti Claudia e Fabio.
La bella giornata si è conclusa presso il ristorante Asterix di Marmarola .
Arrivederci al prossimo anno!







ULTIM' ORA:

Dopo aver constatato, nella recente visita, che la statua della Madonnina mostrava evidenti segni di degrado dovuti alle intemperie e agli anni di esposizione agli elementi, un gruppo di Volenterosi è salito più volte con scala, carta vetrata, pennelli, vernici varie e altro, rischiando anche una ustione, hanno portato a termine un bel restauro, sistemando il percorso marcato con il Tricolore! Un Encomio meritato per la buona volontà, la distanza, la lunga salita in mezzo al boscoe il lungo lavoro.

GRAZIE a:

- ***Giovanni Maria Piana on i 3 figli Alessandro Gianmaria Simone***
- ***Valentino Baiocchi***
- ***Stefano Bianchi***
- ***Walter Spaggiari***
- ***Stefano Azzoli***
- ***Vernazza Stefano …***

A nome di tutta la Sezione A.N.P.D.I. Parma















Domenica 31 maggio

Inaugurato a Campo Rolli sul lago di Garda il Nucleo Paracadutisti Valtenesi di Brescia

***Domenica 31 maggio**, presso **Campo Rolli**, si è svolta l'inaugurazione ufficiale del **Nucleo Paracadutisti Valtenesi**, nuovo presidio territoriale dell'**Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia – Sezione Provinciale di Brescia (ANPd'I Brescia)**.*
*Alla cerimonia, rivolta alla **Valtenesi**, hanno partecipato paracadutisti dell'associazione, istituzioni locali e cittadini.*
*L'evento è iniziato con la **sfilata** e l'**alzabandiera** e ha visto la consegna della **fiamma associativa** dal Presidente provinciale **Graziano Taiola** al fiduciario del nucleo **Viviani Vittorio**, accompagnato dal paracadutista **Prof. Vittorio Valentino**.*
*Tra i presenti figuravano il **Sindaco di Manerba del Garda Flaviano Mattiotti**, i sindaci di Moniga del Garda e Padenghe del Garda, il Vice Sindaco e Assessore **Luca Beltrami**, il Comandante della Polizia Locale della Valtenesi **Massimo Landi**, rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e di **Manerba Servizi Turistici**-*
*Dopo gli interventi istituzionali si è svolta la **Santa Messa** con la benedizione della fiamma, a cui sono seguiti **voli turistici in elicottero** aperti al pubblico, un pranzo conviviale e nel pomeriggio i **lanci dimostrativi** con apertura del grande **Tricolore**.*
*Nel corso della cerimonia è stato sottolineato che il nucleo nasce dalla volontà dell'**ANPd'I Brescia** di rafforzare la presenza sul territorio e che avrà come obiettivi attività associative, iniziative sociali ed eventi dimostrativi e celebrativi nella Valtenesi.*
*L'ANPd'I Brescia è stata eletta nel **2025** prima sezione d'Italia per numero di iscritti.*

La sezione A.N.P.d'I Parma ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione con la presenza di soci nella pattuglia-guida e di paracadutisti che si sono lanciati dall'elicottero: Giovanni Conforti, Claudio Bonati, Bianchi Stefano, Locatelli Mario Carlini Renzo e Piana Giovanni che ha dispiegato in volo il bandierone di 150 metri quadrati con l'Amico Valentino che gli volteggiava intorno, sempre uno spettacolo affascinante.









2 GIUGNO 2026

Comune di Salsomaggiore Terme 2 GIUGNO 2026

In occasione della cerimonia a Parma per il 2 giugno, il nostro concittadino ***Giorgio Cenci*** *è stato insignito con il diploma onorifico* ***dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.***
Giorgio Cenci, veterano della sezione di Parma dell'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia), Ufficiale CPL Esercito Italiano iscritto negli organici della sez. A.N.P.d'I Parma è impegnato da sempre per la comunità di Salsomaggiore Terme, dove presta servizio anche in Protezione Civile. Con lui, sul palco dell'auditorium Paganini di Parma, insieme dal Prefetto Antonio Garufi, l'assessore al bilancio del comune di Salsomaggiore Terme, Stefania Spocci.

Da parte del direttivo A.N.P.d'I PARMA un meritato compiacimento al nostro socio!!!





Comando Provinciale Carabinieri Parma



1814 2026

212° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri

Parma, 5 giugno 2026



Parma 5 GIUGNO 2026

Una delegazione di A.N.P.d'I Parma ha reso onore, col labaro di sezione, alla commemorazione nel Palazzo Ducale al
212° della fondazione dell'arma dei carabinieri




REPUBBLICA • ITALIANA • 1946 • 2026
2 GIUGNO
Festa della Repubblica
COMUNE DI RAVARINO
2 GIUGNO 1946 — 2026 · 80° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
PROGRAMMA
80°
MARTEDÌ 2
Piazza Martiri della Liber
DALLE 16:30 18:30
Inaugurazione "Ravarino in festa" e Mostre in Municipio curate da Franco Bulfarini.
DALLE ORE 18:30
— Arrivo in Piazza Martiri della Libertà del Mosaico Umano Tricolore.
ProLoco Ravarino
— Saluto della Sindaca Maurizia Rebecchi al Tricolore.
— Canto dell'Inno di Mameli con accompagnamento di Alessandra Broglia, Giulia Tavernari
— Il ricordo della "Operazione Herring — Esercito e Resistenza per la Liberazione".
INTERVENGONO
Francesco Sentimenti — Storico
Cenno di saluto della massima Autorità Militare presente.
— Commemorazione della Operazione Herring con deposizione della Corona al Monume
dei Paracadutisti.


ASS.NE NAZ.LE
PARACADUTISTI D'ITALIA





L'operazione Herring

*L'operazione Herring fu un'operazione di infiltrazione e sabotaggio effettuata dalla notte del **20 aprile al 23 aprile 1945** dalle forze alleate e cobelligeranti nell'Italia settentrionale, a sud del fiume Po, allora nel territorio della Repubblica Sociale Italiana.*
L'operazione Herring è ricordata come il primo aviolancio di guerra effettuato in Italia (il primo della storia dei paracadutisti italiani avvenne a Cefalonia del 30 aprile 1941 comandato dal maggiore Zanninovich)
Contesto

Paracadutisti della Centuria Nembo salgono sull'autocarro diretto all'aeroporto di Rosignano
Prima dello sfondamento della linea gotica, nel marzo 1945 il comando anglo-statunitense pensò di ostacolare il ritiro dell'esercito tedesco prima che questo attraversasse il fiume Po, al di là del quale avrebbe potuto assestarsi. Scopo dell'operazione fu di creare confusione e panico per circa 36 ore nelle retrovie tedesche e anche quella di mettere al sicuro i ponti e le strade principali, al fine di agevolare l'avanzata degli alleati.
Non disponendo in Italia di forze necessarie allo scopo, il comando alleato selezionò un gruppo di 226 paracadutisti italiani, già dipendenti del XIII corpo d'armata britannico, di cui 109 facenti parte delle truppe di fanteria del reggimento "Nembo" (Gruppo di Combattimento Folgore) e 117 dello "Squadrone F" (Folgore) (eredi delle divisioni paracadutisti Folgore e Nembo). Prima del lancio, tutti i paracadutisti italiani selezionati (che non effettuavano più lanci dall'8 settembre 1943) parteciparono ad un veloce addestramento tenuto a Gioia del Colle al fine di prendere confidenza con il paracadute inglese e ad un corso per sabotatori organizzato dall'Italian Special Air Service (ISAS).
Mappa di Mirandola (US Army Map Service, 1941)
I paracadutisti, comandati dal capitano Carlo Francesco Gay e dal tenente Guerrino Ceiner, vennero organizzati in 26 pattuglie di 6-8 uomini (eccezionalmente 12-16), a cui fu assegnato una zona di lancio ciascuna, situata all'interno di un triangolo avente per vertici Ferrara, Mirandola e Ostiglia, con baricentro a Poggio Rusco. Alla centuria Nembo venne assegnata la porzione nord (tra Poggio Rusco ed Ostiglia-Revere), mentre allo Squadrone F l'area inclusa fra Mirandola, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale Emilia.
Equipaggiamento

Ogni pattuglia era dotata di una mitragliatrice Bren e due mitra Sten, mentre ogni paracadutista era armato con una pistola Beretta o un revolver Smith & Wesson, mitra Beretta MAB 38 da 400 munizioni, bombe a mano, bombe esplosive incendiarie e illuminanti, pistola di segnalazione Very, pugnale da combattimento "Fairbairn and Sykes", coltello a serramanico, esplosivo al plastico, micce con congegni a strappo e a precisione, capsule, pinze, scatola di nerofumo, morfina e siringhe, bussola, oltre a viveri e generi di conforto per due giorni.
Le mappe dell'operazione, in scala 1:50.000, furono consegnate poco prima del lancio
Il comando inglese avviò i movimenti il 19 aprile 1945, quando il maggiore britannico Alan Ramsay tenne a rapporto i comandanti della missione
Alle 18:00 del 20 aprile 1945 i paracadutisti italiani salirono a Castiglioncello sugli autocarri diretti all'aeroporto di Rosignano (Livorno), dove furono imbarcati su 14 aerei Douglas C-47 Dakota/Skytrain statunitensi dello U.S. 64th Troop Carrier Group, che partirono tra le 20:45 e 21:15.

La massiccia difesa contraerea dei tedeschi ostacolò gli aerei, condotti da piloti statunitensi senza esperienza in lanci notturni o che avevano pilotato solo semplici aerei cargo, che furono costretti a modificare il piano di volo oppure a volare più velocemente: per tale motivo alcuni dei lanci, effettuati a 300-1 000 metri di altitudine, furono effettuati parzialmente in maniera errata, cosicché in alcuni casi i militari vennero sparpagliati in gruppi piccoli anche di soli 2-4 uomini e a una distanza fino a 40 km dal punto di atterraggio. Ad ogni modo, il risultato di questo "errore" non fece altro che aumentare ulteriormente il panico fra i tedeschi, che a quel punto credettero di essere attaccati da migliaia di paracadutisti lanciati ovunque.
Le zone di lancio furono:

- *In provincia di Bologna:*
  San Pietro in Casale (frazioni di Maccaretolo e Gavaseto), Galliera (fraz. San Venanzio), Pieve di Cento,
- *In provincia di Ferrara:*
  Bondeno (Loc. Zerbinate), Sant'Agostino, Cento (fraz. Casumaro), Mirabello (Loc.tà Madonna della Neve), Poggio Renatico (Borgata Casette Bianche o Casette Reno, Fraz. Chiesa Nuova – Fraz. Gallo), Fraz. Coronella – Loc. Torre Uccellino), Vigarano Mainarda (Loc. Madonna Boschi).
- *In provincia di Mantova:*
  Poggio Rusco (Fraz. Dragoncello, Corte Vangadizza, fraz. Quattrocase), Villa Poma (Loc.tà Arginone), Sermide (Fraz. Malcantone e Santa Croce), Magnacavallo, Schivenoglia.
- *In provincia di Modena:*
  Ravarino (Loc. Stuffione), Mirandola, San Damaso, Cavezzo (Fraz. Disvetro), San Prospero (Fraz. San Martino Secchia).

L'aereo su cui volava il maggiore Alan Ramsay (capo missione), che avrebbe dovuto lanciare due pattuglie sulla base aerea di Poggio Renatico, non riuscì ad individuare la zona di lancio a causa della fitta contraerea nemica e dovette rientrare, nonostante le forti proteste dei paracadutisti italiani.

Le azioni
Prigionieri tedeschi catturati dai paracadutisti italiani dell'operazione Herring (Poggio Renatico, aprile 1945)
Nelle notti del 20, 21, 22 e 23 aprile 1945 vennero effettuate varie azioni di guerriglia e sabotaggio alle spalle dell'esercito tedesco fortificato nella Linea Gotica 2.
Quella che doveva essere guerriglia si trasformò invece in una dura battaglia che portò alla conquista di 3 ponti, alla distruzione di una polveriera, 44 automezzi blindati, corazzati o protetti, al taglio di 77 linee telefoniche, con in aggiunta (assieme ai partigiani) l'uccisione di 481 tedeschi ed alcuni elementi della milizia, e la cattura di almeno 2083 prigionieri. Le perdite italiane (esclusi i partigiani) furono di 30 morti, e 12 feriti (più un morto britannico); la discrepanza tra morti e feriti si spiega anche perché l'ordine per i tedeschi era di non fare prigionieri, e di considerare come banditi partigiani e badogliani. Va però detto che non appena questo ordine giunse a conoscenza degli uomini della Nembo alcuni di essi attuarono verso i tedeschi lo stesso trattamento. Le truppe italiane furono quindi raggiunte da reparti alleati (e ulteriori formazioni partigiane) favorendo il forzamento del Po, a parte il supporto di poche decine di partigiani avevano dovuto combattere da soli fino alla tarda serata del 20 aprile in condizioni di nettissima inferiorità numerica.
Nel complesso i paracadutisti in tre giorni di aspri combattimenti portarono a termine la loro missione catturando circa 2000 soldati nemici, attaccando colonne tedesche, minando 7 strade di grande traffico, distruggendo 77 linee telefoniche, salvando alcuni ponti utili agli alleati e soprattutto provocando grande panico nelle retrovie del nemico.

Le perdite totali tra le pattuglie dello Squadrone F e del Nembo ammontarono a 21 caduti, 14 feriti e 10 dispersi pari a circa 20% delle forze impiegate.

Combattimento di Ca' brusada

Riesumazione nell'estate 1945 dei quattordici caduti dell'Operazione Herring
Quattordici parà italiani atterrarono sulle vaste campagne di Dragoncello, una frazione del comune di Poggio Rusco e in quella contigua del Dosso dell'Inferno, frazione del comune di Magnacavallo, in provincia di Mantova, dove i tedeschi avevano creato un ospedale militare. Essi si misero subito all'opera e catturarono due soldati tedeschi, ma furono scoperti da una ventina di soldati nemici. I paracadutisti tentarono di trovare un posto dove nascondersi e fuggirono verso il centro abitato della frazione, dopo circa 500 metri cambiarono direzione e si avviarono verso una strada ghiaiosa e stretta, dove trovarono rifugio in una casa abitata da due civili, ma i tedeschi li scoprirono ed entrarono in casa. Subito si verificò un vero e proprio scontro all'interno di una sola abitazione trasformata in campo di battaglia, che si concluse tragicamente: morirono tutti e 14 i paracadutisti italiani assieme a 16 soldati tedeschi e ai due civili. L'edificio venne in seguito incendiato e proprio da questo prende il nome lo scontro a fuoco, difatti "Ca' brusada" nel dialetto locale significa "casa bruciata".
Tra gli italiani rimase vittima dello scontro il sottotenente Franco Bagna, il cui coraggio gli valse dopo la morte una medaglia d'oro al valor militare.
Oggi quella strada stretta e ghiaiosa non è cambiata dal punto di vista estetico, ma porta il nome di Franco Bagna. A 1 km, nel punto dove i 14 paracadutisti toccarono terra, si trova il monumento nazionale dedicato all'operazione Herring. L'azione di Ca' brusada fu poco incisiva sul piano generale, perché lo stesso giorno, il 23 aprile del 1945, gli Alleati entrarono a Poggio Rusco e liberarono il paese.
Decorati e Caduti

I caduti nell'operazione Lapide del 20º anniversario

Medaglia d'oro al Valor Militare

- *Franco Bagna, sottotenente paracadutista "alla memoria"*
- *Amelio De Juliis, paracadutista "alla memoria"*

Medaglia d'argento al Valor Militare

- *Angelo Rosas, sottotenente paracadutista "alla memoria"*
- *Aristide Arnaboldi, caporalmaggiore paracadutista "alla memoria"*
- *Gaetano Aldeghi, paracadutista "alla memoria"*
- *Gianni Biasi, caporale paracadutista "alla memoria"*
- *Francesco Fulco, paracadutista "alla memoria"*
- *Silvio Infanti, paracadutista "alla memoria"*
- *Gino Mangia, caporalmaggiore paracadutista "alla memoria"*
- *Lino Mottadelli, paracadutista "alla memoria"*
- *Giuseppe Tiracorrendo "Pino", paracadutista "alla memoria"*
- *Giovanni Valle, paracadutista "alla memoria"*
- *Giorgio Ganzini, tenente paracadutista*
- *Abelardo Iubini, sergente maggiore paracadutista*
- *Ernesto Mondadori, paracadutista*
- *Rino Ruvoli, sergente maggiore paracadutista*

- *Spartaco Faticanti, paracadutista*
- *Celso Lupini, caporale paracadutista*
- *Giovanni Bona, paracadutista*
- *Giuseppe Lanati, paracadutista*
- *Domenico Tonon, paracadutista*
- *Pietro Merlo, caporale paracadutista*

Medaglia di bronzo al Valor Militare

- *Temellini Aldo, tenente cpl. paracadutista*
- *Dell'era Vincenzo, Caporale paracadutista*
- *Giorgio Savonuzzi, sottotenente medico cpl. paracadutista*
- *Modesto Dall'Asta, sergente maggiore paracadutista*
- *Giovanni Bianchin, caporale maggiore paracadutista*
- *Primo Truzzi, caporale maggiore paracadutista*
- *Alfredo Vigna, paracadutista*
- *Sergio Arbizzani, paracadutista*
- *Luigi Baccan, paracadutista*
- *Gianfranco Mascaretti, paracadutista*
- *Luigi Pagliarusco, paracadutista*
- *Giovanni Lenzi, paracadutista*
- *Antonio Tedeschi, paracadutista*
- *Paolo Welponer, paracadutista*

Dispersi

- *Olindo Landi, paracadutista*
- *Pasquino Prandi, paracadutista*
- *Giuseppe Stefanelli, paracadutista*
- *Giovanni Battista Vietti, paracadutista*

Caduti dello Squadrone "Folgore"

- *Angelo Rosas, sottotenente cpl paracadutista, caduto a San Pietro in Casale (BO)*
- *Arnaboldi Aristide, caporale paracadutista , caduto a San Pietro in Casale (BO)*
- *Giovanni Biasi, caporale paracadutista, caduto a Poggio Renatico (FE)*
- *Amelio De Juliis, paracadutista, caduto a San Pietro in Casale (BO)*
- *Gaetano Aldeghi, paracadutista, caduto a Poggio Renatico (FE)*
- *Francesco Fulco, paracadutista, caduto a Poggio Renatico (FE)*
- *Giovanni Valle, paracadutista, caduto a Poggio Renatico (FE)*
- *Lino Mottadelli, paracadutista, caduto a Poggio Renatico (FE)*
- *Gino Mangia, paracadutista, caduto a Mirabello (FE)*
- *Silvio Infanti, paracadutista, caduto a Madonna dei Boschi (FE)*
- *Giuseppe Tiracorrendo, paracadutista, caduto a Mirabello (FE)*
- *Pierino Vergani, paracadutista, deceduto a Lendinara (RO) in seguito a ferite*

Ricordo

Chiesa della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e santa Maria Maddalena
Il memoriale dell'operazione (realizzato nel 1960) e l'ara dei paracadutisti d'Italia (inaugurata il 30 aprile 1965) si trovano nella frazione di Dragoncello, nel comune mantovano di Poggio Rusco. Tra la fine degli anni 1960 e la metà degli anni 1970 venne edificata la chiesa della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e santa Maria Maddalena, progettata dall'architetto Lino Morselli con un'originale forma che ricorda due mani slanciate verso il cielo da cui scesero i paracadutisti, raffigurati anche nelle grande vetrata.
Memoriale dell'operazione Herring a Dragoncello
A poca distanza (circa 1,8 km), in località Fienil dei Frati in comune di Sermide e Felonica si trova un altro monumento dedicato ai quattro paracadutisti inizialmente dati per dispersi.
Una lapide è presente nel castello di Poggio Renatico, mentre un'altra si trova nel fondo Sant'Andrea di Ponte Rodoni.
A Maccaretolo di San Pietro in Casale una targa ricorda la medaglia d'argento Aristide Arnaboldi e la medaglia d'oro Amelio De Juliis, quest'ultimo uno dei più giovani paracadutisti italiani decorati con la medaglia d'oro.
Annualmente si svolge a Dragoncello una commemorazione dei caduti, con lancio di paracadutisti e rievocazioni storiche.
Nel vicino comune di Felonica è stato realizzato il museo della seconda guerra mondiale del fiume Po, con fotografie e cimeli.
Il 18 aprile 2015, in occasione delle manifestazioni per il 70º anniversario, è stato inaugurato a Gavello (frazione di Mirandola) il parco comunale "Operazione Herring" sito in via Fiorano.
Il 2 giugno 2017 è stato inaugurato a Ravarino il monumento ai Paracadutisti d'Italia in memoria dell'operazione Herring.
Un monumento ai Caduti dell'Operazione Herring è stato inaugurato il 20 aprile 2018 presso l'ex aeroporto di Rosignano Marittimo, da dove gli aerei con a bordo i paracadutisti italiani decollarono per la missione. Il cippo commemorativo è stato posizionato presso il podere "Casone" a Vada, sede nel 1944 del no. 338 Wing della Royal Air Force e di uffici e magazzini logistici del campo di volo. Il monumento è sorto per volontà del 185º Reggimento ricognizione ed acquisizione obbiettivi "Folgore" (Rrao) di Livorno. La pannellistica che illustra l'operazione è stata preparata dallo storico locale Gabriele Milani.

CASE GRIZZANO 2017

In quanti sanno esattamente dov'è e cosa è successo a case Grizzano ?
Sappiamo che il ns. reduce nonché presidente onorario Mario Guerra, ha combattuto in quel luogo (come pure lungo la penisola italica risalendola insieme agli alleati) e che ogni anno, sente l'esigenza di tornare , come fosse un pellegrinaggio.
Questo articolo, rilanciato dal sito congedati Folgore, ci dàl'occasione di riscoprirlo.

19 aprile 1945

Case Grizzano, situate su una collina brulla e pelata che si innalza sulle alture circostanti a sud ovest di Castel S. Pietro dell'Emilia, erano apprestate robustamente a difesa, mentre a sud il solco del Gaiana, passaggio obbligato, era disseminato di campi minati.
Presidiava la zona un battaglione di paracadutisti tedeschi del 4° rgt. della 1° Divisione "GRUENE TEUFELS", i Diavoli di MonteCassino, soldati saldissimi e aggressivi.
ALLEATI AD EL ALAMEIN – NEMICI A CASE GRIZZANO
L'azione su Case Grizzano si sarebbe risolta, quindi, in uno scontro di ardimento fra paracadutisti italiani e tedeschi, reso ancora più significativo dal fatto che venivano a fronteggiarsi il Ten. Col. Izzo, già Cte del IV° btg par. del 186° rgt Folgore ed il Magg. Hubnec, Cte di btg. della B. par. "RAMKE", a suo tempo schierati sul medesimo fronte ad EL ALAMEIN.

L'attacco inizialmente doveva essere eseguito dal I° btg., in 2° scaglione, ma il Cte del II° btg. chiese ed ottenne di continuare l'azione iniziata il giorno precedente.

Fu deciso di adottare per l'azione i procedimenti tipici dei colpi di mano, quindi impiego di reparti piccoli ma organizzati e capaci di sfruttare al massimo le caratteristiche di ardimento e di slancio proprie dei paracadutisti. Da qui la decisione di impiegare su Case Grizzano solo la 6° cp. rinforzata da un plotone di armi di accompagnamento, che nella notte, superati i campi minati, serrò sino a distanza d'assalto, mentre il resto del II° btg. era pronto a seguire l'azione e sfruttare il successo.

Alle ore 05.30 l'artiglieria del I° gruppo/FOLGORE iniziò il fuoco di preparazione e contemporaneamente i paracadutisti del "NEMBO" partirono all'attacco, superarono il Gaiana, aprirono varchi nei campi minati ed alle 05.45 risalirono dal fondo valle le pendici del costone e piombarono su Grizzano. Alle 06.15, dopo un violento corpo a corpo nell'abitato con azione d'assalto a colpi di bombe a mano ed all'arma bianca, la 6° cp. si impossessò della maggior parte dell'abitato, mentre giunse di rincalzo un'altra compagnia con il Cte di btg. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa, reagì immediatamente sia con violente azioni di fuoco ravvicinato dall'unico edificio di Grizzano rimasto in suo possesso, sia con fuoco di artiglieria e di mortai per impedire ogni movimento.

Forze pari a due compagnie lanciarono, dalle 10 alle 16, ben quattro contrattacchi che si infransero contro la strenua resistenza dei paracadutisti del II°/NEMBO, che si gettarono in cruenti corpo a corpo e che, abbarbicati alle rovine fumanti delle case ed inchiodati al terreno conquistato, non cedettero di un passo. Verso l'imbrunire il II°/NEMBO, duramente provato, fu sostituito dal I°/NEMBO che, con un nucleo di arditi, riuscì a conquistare anche l'ultimo edificio di Case Grizzano tenuto dal nemico.

Nella notte l'occupazione di Grizzano fu ampliata sino al ciglio tattico della posizione e consolidata con puntate offensive, mentre il nemico ripiegò abbandonando le posizioni ancora in suo possesso. Le perdite del "NEMBO" furono di 33 caduti, di cui 3 Ufficiali, e 52 feriti, di cui 6 Ufficiali. Nella gloriosa giornata di Grizzano, magnifico esempio di eroismo e di valore fino al supremo sacrificio per il Serg. Carlo REDDI della 6° cp., decorato di M.O.V.M. alla memoria con la seguente motivazione: "Caposquadra, sempre in testa ai suoi uomini, conquistava una postazione tedesca fortemente difesa e, d'impeto, ne assaltava una seconda. Sottoposto a violenta reazione di fuoco che arrestava momentaneamente la prosecuzione dell'attacco, si scagliava da solo con eroica temerarietà contro gli elementi nemici. Benché ferito, raccolte le ultime forze, si slanciava addosso ad un paracadutista tedesco avvinghiandosi a lui. Nella cruenta lotta cadeva mortalmente colpito, trascinando nella sua stessa morte quel nemico a cui, con epica grandezza volle ancora ghermire la vittoria nell'estremo anelito della vita terrena. Magnifica figura di combattente freddamente determinata all'estremo sacrificio"
(Casalecchio de' Conti – Bologna-, 19 aprile 1945).

(tratto dal volume "NEMBO……e per rincalzo il cuore" realizzato dal 183° rgt.par. "NEMBO" nella ricorrenza del 50° anniversario della battaglia di FILOTTRANO ed in occasione del primo aviolancio della Bandiera di Guerra – 9 luglio 1944 / 25 giugno 1994).

Domenica 30 aprile 2017 il ns. Leone presidente onorario Mario Guerra è stato accompagnato dai suoi alfieri, (Folli, Poerio, Pesci, Piana) a case Grizzano (Bo) in occasione delle manifestazioni del 72° anniversario della Liberazione con due appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza, organizzati in collaborazione con la sezione bolognese dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.
Prima tappa è stata alle ore 10 presso la rotonda Paracadutisti Nembo di via Aldo Moro per la commemorazione dei caduti del Gruppo di Combattimento Folgore e la deposizione di una corona. Alle ore 11 ci si è recati a Case Grizzano sulle verdi colline castellane (via Ca' Masino) per la commemorazione dei fatti del 19 aprile 1945 e dei Caduti della Folgore. La cerimonia a Case Grizzano è cominciata con l'alzabandiera, a cui a fatto seguito la deposizione di corone e fiori, la Santa Messa e

le allocuzioni della autorità civili e militari. La cerimonia si è conclusa con l'ammainabandiera. Case Grizzano, il 19 aprile 1945, fu combattuta l'ultima sacca di resistenza delle truppe tedesche in questo territorio prima della Liberazione. Fu un combattimento particolarmente intenso e cruento, che durò un'intera giornata, una lotta accanita, corpo a corpo, che si concluse con ben 35 morti fra ufficiali e soldati. Mario c'era !



2 giugno 2017

Ravarino (MO) ricorrenza dell'operazione HERRING

Un biplano Boeing P17 e un North American T-6, due vecchie glorie degli anni Trenta, si sono esibiti in strette virate e difficili manovre sopra centinaia di persone.
I trenta gradi del pomeriggio non hanno impedito a moltissime famiglie di perdersi lo spettacolo dei velivoli e del lancio di parà.
Più di una sessantina di mezzi d'epoca, tra macchine, furgoni, moto e carri armati.
Più di 200 i figuranti che hanno affrontato il caldo con addosso una divisa e altri 150 gli ospiti che la divisa l'hanno portata davvero, tra cui il Ns. Leone Mario Guerra, scortato dai nostri Germano, Antonio, Giovanni, altri Parà sono partiti da Parma per partecipare all'evento con mezzi d'epoca. Super Mario "il nostro reduce di El Alamein" è stato circondato dall'affetto e ammirazione di molti "pezzi grossi".

Il ns. reduce nonché presidente onorario Mario Guerra ,



ha combattuto in quel luogo (come pure lungo la penisola italica risalendola insieme agli alleati) e che ogni anno, sente l'esigenza di tornare , come fosse un pellegrinaggio.



Venerdì 12 aprile

Il Leone della Folgore Mario Guerra ha compiuto il suo ultimo lancio.

Venerdì 12 aprile, si è spento, a 98 anni, nella sua abitazione in Parma, il "Leone della Folgore" e Presidente Onorario della Sezione A.N.P.d'I di Parma Mario Guerra.
Mario Guerra, dopo aver risposto alla chiamata alle armi nei bersaglieri, frequentò la scuola militare di paracadutismo a Tarquinia e, dopo quattordici lanci, fu inviato, con la compagnia cannoni anticarro della Folgore, sul fronte libico-egiziano dove seguì gli eventi bellici da Tobruk a Sollum a Marsa Matrouh ad El Alamein, dove venne ferito ad una gamba.
Rientrato in Italia a bordo di una nave ospedale, fu sottoposto ad un delicato intervento presso l'ospedale di Bergamo e, dopo un breve periodo di convalescenza fu arruolato nella Divisione Nembo.
Alla firma dell'armistizio, nel gruppo di combattimento Folgore, inquadrato nelle file del Corpo italiano di Liberazione, partecipò, a fianco dei nuovi alleati anglo-americani, ai fatti d'arme di Case Grizzano
meritandosi una croce di guerra, il diploma d'onore e la cittadinanza onoraria del comune di Borgo Tassignano.



Comune di Borgo Tossi

Provincia di Bologna

Il 13 Aprile 1945 Reparti del rinato Esercito Italiano

Libertà e Democrazia il Comune di Borgo Tossignano.

Il Consiglio Comunale custode dei valori patriottici, civi

espressione democratica della sua gente, reverente e comm

i Caduti in Combattimento, e con fraterna gratitudine e

conferisce la

Cittadinanza onoraria

a Mario Guerra

nato a Fontevivo (Pr) il 31 agosto 19

Benemerito Combattente nel Corpo Italiano di Liberazione de

Combattimento "Folgore", che nel Febbraio, Marzo ed Aprile

vittoriosamente nel territorio comunale.

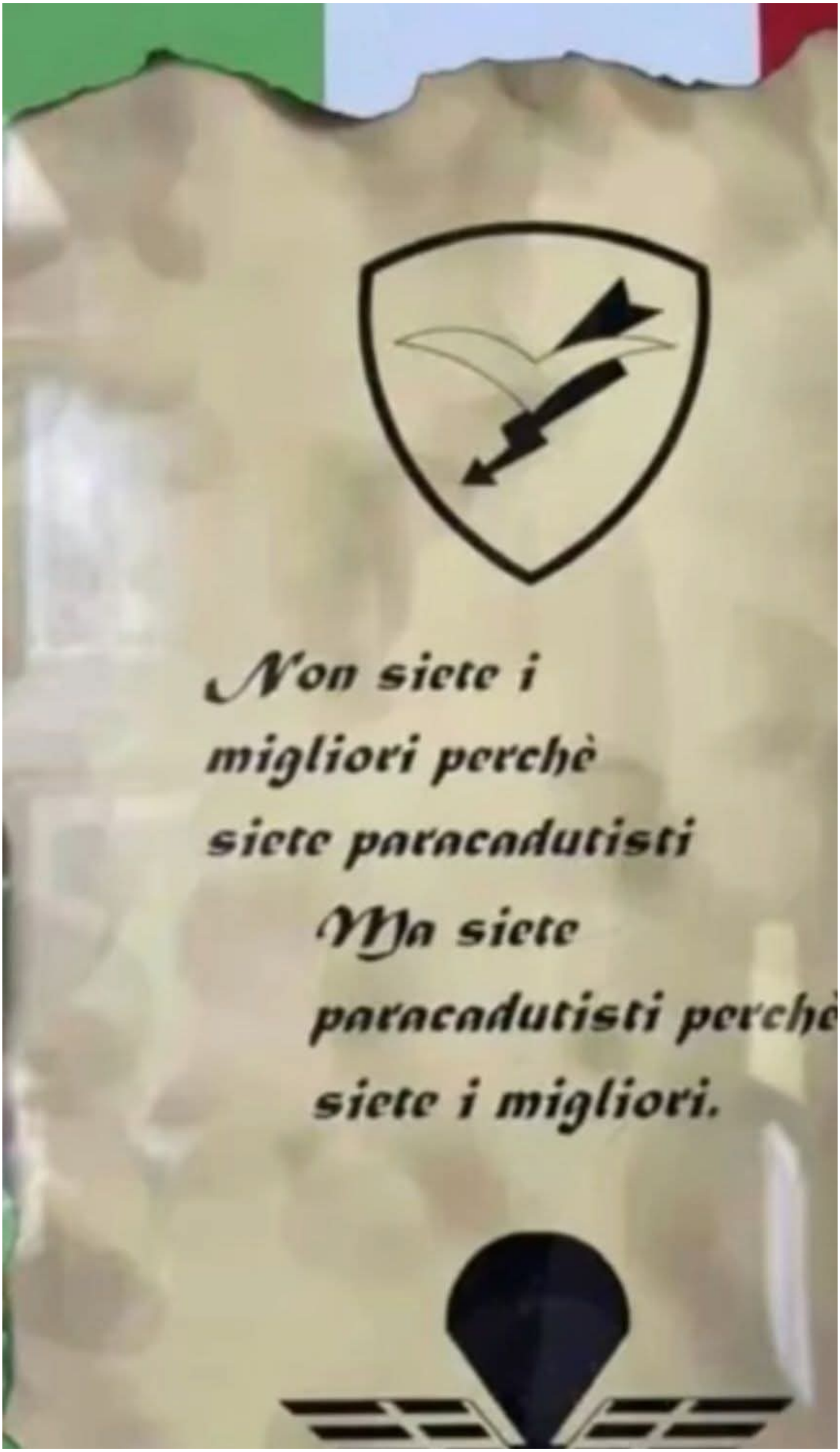
Dopo un lungo periodo di lavoro nella ditta di autotrasporti ed escavatori, Mario è rientrato nei ranghi della Sezione A.N.P.d'I di Parma e si è dimostrato un grande Presidente Onorario per il proprio stile di vita, per i saggi consigli che dispensava ai Soci giovani e non, per l'entusiasmo ed il desiderio di essere presente a tutte quelle cerimonie in cui poteva indossare, con orgoglio, il suo basco amaranto.
Sempre presente in Sezione, non esitava mai a compiere trasferte, anche lontane e faticose, pur di partecipare ai principali eventi associativi: presenza fissa alla Festa di Specialità (a Livorno o a Pisa), alle commemorazioni dell'operazione Herring, dove era ospite d'onore, per giungere al Raduno del Centenario a Vittorio Veneto, dopo un lungo viaggio in pullman, iniziato alle prime ore dell'alba, in compagnia degli amici Paracadutisti di Parma e Piacenza.
Un Uomo, un Paracadutista, un Esempio per tutti coloro che hanno avuto il privilegio ed il grande onore di conoscerlo e frequentarlo, lascia un vuoto incolmabile nella Sezione di Parma ed in tutto l'ambito associativo.

Grazie Mario! Adesso riposa in "quell'angolo di cielo riservato a tutti noi, dove vivono in eterno santi, martiri, eroi."

A.N.P.d'I. - Sez. di Parma
il Presidente
Par. Paolo Azzali



Commemorazioine a CASE GRIZZANO


Non siete i
migliori perchè
siete paracadutisti
Ma siete
paracadutisti perchè
siete i migliori.


LA PATRIA NON È
UN'OPINIONE. O UNA
BANDIERA E BASTA.
LA PATRIA È UN VINCOLO
FATTO DI MOLTI VINCOLI CHE
STANNO NELLA NOSTRA
CARNE E NELLA NOSTRA
ANIMA, NELLA NOSTRA
MEMORIA GENETICA.
È UN LEGAME CHE NON SI
PUÒ ESTIRPARE
Oriana Fallaci



SI , SIAMO ANCORA FORMIDABILI E LI SAREMO SEMPRE INSIEME E UNITI DAL NOSTRO GIURAMENTO DI FEDELTA' ALLA PATRIA

PARACADUTISTI PER SEMPRE !

il sito internet della sez. A.N.P.d'I. Parma :

www.anpdiparma.it

Si accettano notizie , aneddoti , foto , filmati di interesse comune , il sito vuole essere, insieme alla pagina facebook : "Paracadutisti italiani-FORTEZZA PARA' " e al presente notiziario trimestrale , un ulteriore mezzo di comunicazione di approfondimento e di aggregazione contiamo sulla collaborazione di tutti :

anpdiparma@libero.it

CENSIMENTO IN PARMA E PROVINCIA:

CHIEDO A TUTTI DI PRODIGARSI A CERCARE I

PARA' DISPERSI NEI MEANDRI DEL TEMPO IN

PARMA E PROVINCIA :

CHIEDETEGLI NOME E COGNOME INDIRIZZO MAIL TEL. E INVIATELI A :

anpdiparma@libero.it

TUTTI I FOLGORINI DI PARMA E PROVINCIA

DEVONO RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO GRATUITO

PER TORNARE A SENTIRSI PARTE DI NOI !!!

GRAZIE !!!!!





Zio Silver 337 615354







